



COMUNICATO STAMPA CON PREGHERA DI PUBBLICAZIONE

Torino, 21 dicembre 2020

DDL “RISTORO” RSA - RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI

La Giunta Cirio “ristora” le Rsa, ma lascia a bocca asciutta almeno 15mila anziani non autosufficienti in attesa della convenzione a cui hanno diritto.

Il disegno di legge presentato dalla Giunta regionale del Piemonte stanZIA 30 milioni di euro quale ristoro per i gestori delle Rsa con soldi che le Asl hanno “risparmiato”, perché non hanno autorizzato la convenzione a migliaia di anziani malati cronici non autosufficienti, che ne avevano diritto.

Le Asl hanno altresì “risparmiato” sulla mancata autorizzazione a coprire con la quota sanitaria (metà della retta di ricovero) i 4.000 posti vuoti, di cui si sapeva già a giugno, a causa delle migliaia di decessi avvenuti, ma anche dei rientri a casa di anziani malati non autosufficienti per i quali i familiari, che hanno perso nel frattempo il lavoro, non erano più in grado di sostenere i costi del ricovero che, com'è noto, va dai 3.000 ai 4.000 euro al mese.

Ci sembra, inoltre, che vi sia anche una questione di giustizia da considerare: tenuto conto della strage avvenuta questa primavera, delle decine e decine di esposti presentati a tutte le Procure della Repubblica del Piemonte, dell'iscrizione nel registro degli indagati di responsabili di Rsa per epidemia e financo omicidio colposo, che la distribuzione di ristori per tutti, senza distinguo, sia un'operazione che può risultare offensiva per le vittime e i familiari, che potrebbero sentirsi traditi un'altra volta dall'istituzione che avrebbe dovuto vigilare e proteggere i loro cari.

Sicuramente non ci possiamo permettere di mandare a fondo le Rsa, benché le nostre organizzazioni abbiano chiesto e proposto un radicale cambiamento dell'organizzazione delle cure e la loro ricollocazione all'interno del sistema sanitario come strutture sanitarie residenziali al pari delle case di cura.

Come ha dichiarato l'Assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi, ci mancherebbe altro che fossero state aumentate le rette per i ricoverati.

Tuttavia un altro modo c'è per intervenire. La Giunta regionale può utilizzare le risorse, previste nel ddl per le Rsa, per autorizzare le Asl a stipulare le convenzioni per chi è già ricoverato (e sta pagando tutta la retta da tempo) e per chi è a casa, con famiglie esauste e già impoverite o che si stanno impoverendo.

Le risorse non basteranno? Si apra una trattativa con lo Stato (un primo passo era già stato fatto). Le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie delle Rsa rientrano nei Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria. A fine anno, come per le altre prestazioni Lea, la Regione chiederà la copertura mancante che lo Stato coprirà secondo il fabbisogno effettivo che si potrà certificare nella rendicontazione finale.

Se c'è la volontà politica, si può fare.

Si ringrazia per l'attenzione e, nel restare a disposizione si inviano cordiali saluti.

Maria Grazia Breda

p. Comitato Vittime Rsa/Fondazione promozione sociale